

**IL PERSONAGGIO****RIGOROSAMENTE USATE**  
ACQUISTATE VIA INTERNET  
O DIRETTAMENTE DAL MILAN  
ORMAI NE HA UN ARMADIO**LA PIÙ COSTOSA**  
QUELLA DI MASSARO  
NELLA FINALE CHAMPIONS '90  
UNA SPESA DI SEIMILA EURO

# «Maglie rossonere, la mia passione Ora di quelle indossate ne ho 525»

*L'incredibile collezione di Andrea Ronchi: «La prima? Maldini, 1961»***SUPERTIFOSO** Andrea Ronchi apre il suo armadio con le centinaia di maglie del Milan indossate dai calciatori in partita. Sopra, in bella mostra, alcuni pezzi pregiati da Baresi a Baggio a Kaká fino all'ultima, per ora, di Donnarummadi **FABIO FLORINDI**

-MILANO-

È **TIFOSO** rossonero da una vita e finora ha collezionato più di 500 maglie indossate dai calciatori del Milan in partite ufficiali. Andrea Ronchi ha 40 anni ed è nato in provincia di Brescia. Fa l'imprenditore e ha una passione smodata per le maglie del «Diavolo».

**Da quanto tempo tifa Milan?**

«Nella mia famiglia sono tutti milanisti, quindi sono rossonero fin da bambino. Ma tifo anche Bre-

scia e infatti la mia prima partita allo stadio fu un Brescia-Milan di metà anni '80».

**Quando ha deciso di collezionare maglie?**

«Ho cominciato ad appassionarmi di maglie nell'89 con una pubblicità della Ferrero: con una raccolta punti regalavano le magliette. Più avanti ho scoperto con internet che c'era una bella differenza tra le maglie indossate in partita dai calciatori e quelle vendute in negozio, così ho regalato o dato via le maglie che avevo».

**La prima maglia della nuova collezione?**

«È stata quella di Shevchenko della stagione 2000-01. Mi ha aiutato molto internet negli acquisti, soprattutto all'inizio».

**Adesso quante ne ha?**

«Del Milan ne ho 525, dagli anni '60 ad oggi. La prima è una del 1961-62 indossata da Cesare Maldini».

**Quella a cui tiene di più?**

«È la maglia della finale di Coppa Campioni 1989-90 contro il Benfi-

ca a Vienna, che ho cercato per anni. E la maglia numero 14 di Massaro, che entrò al 72esimo minuto al posto di Ancelotti. Dopo questa partita in aeroporto rubarono tutte le borse dei giocatori del Milan e andarono perse tutte le maglie della partita. Ma sono riuscito a trovare un ex giocatore del Benfica che aveva scambiato la maglia con Massaro. Alla fine l'ho portata a casa».

**Come si conserva una grande collezione?**

«Al momento le ho in una stanza nell'armadio. Alcune piegate e altre appese. Quelle più delicate in lana le ho piegate e messe in scatole con l'anti tarma; le altre in poliestere le ho appese. A breve le trasferirò in azienda per tenerle tutte appese. Dedicherò alla collezione un doppio stanzone, su due piani, di circa 100 metri quadri. Vedrò come organizzare la cosa con l'architetto».

**Come ci si difende dalle truffe online? Ci sono modi per riconoscere se una maglia è stata davvero indossata in partita?**

«Conta molto la fonte da cui si acquista. È molto difficile riconoscere se le maglie moderne siano match worn o meno, ormai le rifanno in modo perfetto. Io acquisto solo da canali che mi sono costruito in questi anni. In passato ho collabo-

**INDIAVOLATO****Andrea Ronchi, 40enne imprenditore bresciano è milanista fin da bambino**

rato con il Milan e me le davano direttamente loro».

**Cosa faceva al Milan?**

«Quando c'è stata la finale di Champions League a Milano, due anni fa, sono stato contattato per allestire una mostra a Casa Milan di maglie delle finali vinte dai rossoneri. Io ne ho 6 su 7, mi mancava la prima che ha messo un'altra persona. E da lì è nata una collaborazione, poi è scaduto il contratto perché c'è stato il passaggio societario».

**Quanto si arriva a spendere per una maglia indossata in partita?**

«Adesso il mercato è cambiato. Quando ho iniziato, addirittura te le regalavano o costavano 100/200 mila lire. Adesso, con il mercato globale di internet, hanno prezzi esorbitanti. Una maglia recente può arrivare anche a mille euro. Quella che ho pagato di più 5/6mila euro, ma a quella cifra li sono arrivato solo per la maglia di Massaro della finale».

**vita da PENDOLARE**di **Gabriele Moroni**

## Se il tabellone segna la destinazione opposta

**GIOVEDÌ 31** agosto prendo il treno delle Ferrovie Nord alle 1.26 da Venegono Superiore direzione Varese. La carrozza era pulita e con l'aria condizionata: nulla da eccepire. L'unica nota stonata era il display in avaria che come destinazione segnava sempre «Stazione di Mi Domodossola», mentre noi andavamo dalla parte opposta. Non un grande problema, per chi ci sente: la voce annunciava le stazioni, ma per i non udenti e per qualche straniero questa piccola disfunzione potrebbe arrecare qualche disagio.

Enzo Bernasconi, Varese

**LA MAIL** del nostro affezionato corrispondente di Varese si conclude con un semplice ma giusto consiglio ai controllori, quello di «verificare l'esattezza della dicitura, che è ben visibile, e quando questa non funziona almeno disattivarla». È capitato anche a noi, caro lettore, nella nostra ormai lunga militanza pendolare, di notare questa curiosa disfunzione su altre linee. Se il treno non fosse stato in movimento e una voce cortese non avesse avvisato (non sempre, per la verità, questo accadeva), dell'arrivo in una nuova stazione, l'impressione sarebbe stata quella di viaggiare in una sorta di triangolo delle Bermude, fuori dal tempo e dallo spazio, fermi sempre nello stesso posto. Il lettore immagina il disagio e anche il disappunto di un non udente o di qualcuno sprovvisto di padronanza della lingua italiana, costretto ad aguzzare la vista a ogni fermata per controllare i progressi nel viaggio e l'ar-

**I DETTAGLI CHE PARLANO**

## Per turisti stranieri e non udenti uno sforzo in più è necessario

rivo a destinazione. A proposito di stranieri che ci vengono a fare visita e soggiornano, aggiungiamo soltanto che l'aeroporto, il treno, la metropolitana, i mezzi pubblici in genere, sono il biglietto di presentazione di un Paese, una regione, una città. Attenzione a non fare delle brutte figure, che non ci guadagnano di certo una buona fama all'estero. Passiamo ad altro. Trenitalia ha reso noti i dati sulla mobilità regionale. Dati generali confortanti, si direbbe, visto che una novantina di tre-

ni su cento hanno viaggiato puntuali e che è stata cancellata una sola corsa su cento.

**SE SI CONSIDERANO** solo i ritardi imputabili a Trenitalia, l'indice di puntualità arriva al 97,2%, quello di regolarità al 99,6%. In fatto di puntualità reale, la Lombardia è assente dai primi posti della classifica dei trasporti regionali virtuosi. I convogli più puntuali sono quelli di Bolzano (95,1%), Friuli-Venezia Giulia (95%), Abruzzo (93,7%), Veneto (93,2), Marche (92,8), Lazio (92). I miglioramenti più significativi rispetto all'anno precedente si sono registrati in Valle d'Aosta (+4,8%), Basilicata (+2,1), Lazio (+1,5), Liguria (+0,9), Abruzzo (+0,6). Nei primi due quadrimestri del 2017 sono state effettuate 1.380.378 corse, sono stati percorsi 103.282.715 chilometri e trasportati 294.721.040 passeggeri.

gabrielemoroni51@gmail.com